

PARTE SECONDA

La gestione finanziaria

La C.R.I. è tenuta al rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, recante la regolamentazione della contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975.

Tale normativa generale è stata integrata - con apposito regolamento di amministrazione e contabilità approvato il 22/8/1986 - da una disciplina regolamentare intesa ad adattare quella generale alle esigenze di un Ente composito come la C.R.I. che ha la gestione del patrimonio sia delle articolazioni periferiche che del Comitato centrale. A tal fine è stata prevista la compilazione di un bilancio consolidato ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 696, pur nel rispetto dell'autonomia amministrativa delle prime. Queste ultime, pertanto, redigono appositi e propri bilanci preventivi e consuntivi che devono essere approvati dal Comitato Centrale rispettivamente entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento ed entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Come evidenzia lo specchietto di seguito riportato i suddetti termini non sono stati rispettati dall'Ente nell'anno in esame: sul preventivo la pronuncia è stata emessa con forte ritardo, e sul consuntivo manca del tutto. Al riguardo la Corte rileva che la funzione di vigilanza pur al di fuori di una non prevista formale approvazione deve comunque concludersi, esercizio per esercizio (manca anche la pronuncia sul consolidato 1995) con una determinazione che esprima un giudizio sulla gestione, necessario anche per fornire all'Ente utili indicazioni ed un generale indirizzo per gli esercizi futuri.

**APPROVAZIONE DOCUMENTI CONTABILI
ESERCIZI 1996**

ESERCIZIO	DATA DELIBERA	DATA DELLA PRONUNCIA ORGANO DI VIGILANZA
1996: Preventivo consolidato Consuntivo consolidato	Determ. O.C. n. 1293 del 8.2.1996 Determ. O.C. n. 4508 del 11.7.97	8.8.1996 .

Il conto finanziario

I risultati della gestione finanziaria di competenza del Comitato Centrale sono posti in evidenza nella tabella che segue:

TABELLA 1

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)		
ENTRATE	1996	%
Correnti	250.189	64,94
In conto capitale	1.227	0,31
Partite di giro	133.831	34,75
TOTALE ENTRATE	385.247	100
SPESE		
Correnti	237.735	60,13
In conto capitale	23.746	6,00
Partite di giro	133.831	33,87
TOTALE SPESE	395.312	100
Avanzo (+) Disavanzo (-) finanziario	-10.065	

Conto finanziario

Nel prospetto appena esposto viene evidenziata l'analisi delle risultanze generali della gestione di competenza, partitamente per le entrate e per le spese, disaggregando nei prospetti successivi i profili di maggior rilievo rispettivamente per la parte corrente e per quello in conto capitale. In termini di prima approssimazione può rilevarsi che la gestione dell'Ente, pur avendo trovato un punto di riferimento nel D.L. 20/9/95 n. 390 convertito con legge 20/11/95 n. 490, che ha riconosciuto all'Associazione la natura di Ente dotato di "personalità giuridica di diritto pubblico" è tuttora in fase di ristrutturazione e di riorganizzazione a seguito dell'avvenuta e già ricordata approvazione del nuovo statuto. Da un punto di vista strettamente contabile, si può dire che esso è da riconnettersi alla prevalenza delle spese in conto capitale sulle correlative entrate che, a fronte di spese per milioni 23.746 ha registrato entrate per milioni 1.227, e costituite principalmente da acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari per 2.563 milioni, da acquisto di immobilizzazioni tecniche per 7.345 milioni; da indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio per 13.056 milioni.. In maggior dettaglio le entrate correnti sono riassunte analiticamente nella tabella 2 di seguito riportata.

TABELLA 2

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1996
Entrate contributive	5
Trasf. da parte dello Stato	222.828
Trasf. da parte Enti Pubblici	1.616
Vendita beni e prest. servizi	9.035
Redditi e proventi patrimoniali	238
Poste correttive compensative	14.858
Entrate non classificabili in altre voci	1.608
TOTALE ENTRATE CORRENTI	250.189

Entrate correnti

Come risulta dalla tabella allegata, la voce principale delle entrate correnti è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato che nell'esercizio costituiscono la quasi totalità delle entrate. Infatti, i trasferimenti statali pari a Lire 222.828 milioni, a fronte dei 250.487 milioni del totale delle entrate correnti, rappresentano una percentuale dell'89%.

Nello stesso esercizio continuano a dispiegare una certa rilevanza le entrate connesse alla vendita di beni e prestazioni ai servizi (milioni 9.035) che comprendono proventi per cessioni di sangue e derivati pari a milioni 7.101, e proventi per analisi di laboratorio pari a milioni 1.532. Quanto all'importo di 14.858 milioni raggiunto dalla voce "poste correttive e compensative" esso è costituito prevalentemente da oltre 13 miliardi di lire provenienti da recuperi e rimborsi di oneri di personale militare in servizio temporaneo destinato a compiti civili presso gli OO.PP.

Considerato che, come già rilevato, il quadro complessivo delle entrate correnti è contrassegnato dalla notevole incidenza dei trasferimenti da parte dello Stato e in misura molto minore dalle altre voci, sembra utile impiegare i dati delle varie voci per ricavarne, come di seguito, gli indici di autonomia e di dipendenza finanziaria dell'Ente.

TABELLA 3

A) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA**ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI**
ENTRATE CORRENTI

1996	INDICE
$\frac{224.444}{250.189}$	0,90

La tabella appena esposta, pone in evidenza una bassissima autonomia finanziaria dell'Ente e, viceversa, un tasso molto alto di sua dipendenza dell'esterno.

Devesi comunque notare, rispetto agli anni precedenti e in particolare al 1995 nel cui esercizio l'indice di dipendenza si era attestato allo "0,92", un leggero sintomo di inversione di tendenza, sintomo che va sicuramente incoraggiato e potenziato soprattutto sul versante del "gettito dalla vendita di beni e prestazioni di servizi". Come già rilevato nella precedente relazione al Parlamento, tale gettito non può più, nel quadro di una P.A. organizzata secondo un modello privatistico, ubbidire al cosiddetto "prezzo politico" ma le relative tariffe devono quanto meno remunerare il costo dei beni ceduti e dei servizi resi. In tal senso si richiama l'attenzione di competenti organi di vertice dalla C.R.I.

TABELLA 4

CONTRIBUZIONE DELLO STATO

	(in milioni di lire)	
	1996	%
Ministero Sanità Per art. 68 Regol. Corso Infermieri e Servizi (art. 2-3- DL 19/11/40 N.1256)	33.250	14,92
Per Servizio Pronto Soccorso Sanit Straord.	1.235	0,55
Ministero Difesa (per servizi art. 3 R.D.L. 12/2/1930 n. 84)	19.343	8,68
Ministero Tesoro Funzionamento Servizio Sanitario Nazion.	169.000	75,84
Ministero Interno Dipartimento Protezione Civile	-	-
TOTALE CONTRIBUTI	222.828	100

Contribuzione dello Stato

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 613 più volte citato, i contributi maggiori sono stati erogati dal Ministero del Tesoro, passando dai 163.000 milioni del 1995 ai 169.000 milioni dell'esercizio 1996 con un aumento percentuale del 3%. Il contributo del Ministero della Sanità si è attestato nell'esercizio 1996 sull'importo di milioni 33.250 come negli esercizi precedenti, mentre l'intervento del Ministero della Difesa pari a milioni 19.343 ha determinato una lieve flessione - 1.607 rispetto all'esercizio precedente. Comunque, va sottolineato che i contributi ministeriali, nell'esercizio 1996 hanno raggiunto la cifra complessiva di 222.828 milioni, con un incremento del 2% rispetto al 1995 (milioni 218.435).

Spese correnti

Nella tabella che segue viene esposto il complessivo ammontare degli oneri di funzionamento ivi compresi quelli inerenti alle attività istituzionali.

TABELLA 5

SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1996	%
Organi dell'Ente	169	0,07
Personale in attività di servizio	125.428	52,75
Acquisto beni e prestazioni servizio	30.272	12,73
Trasferimenti passivi correnti	77.371	32,54
Oneri finanziari e tributari	3.755	1,57
Poste correttive e compensative	8	-
Spese non classificabili in altre voci	732	0,34
TOTALE SPESE CORRENTI	237.735	100

Spese correnti

Come già posto in evidenza in altra parte della relazione, gli oneri che incidono maggiormente sulle spese correnti, sono quelli per il personale in attività di servizio, acquisto di beni e prestazioni di servizi, trasferimenti passivi correnti e oneri finanziari e tributari.

Per i primi si rileva che, nell'esercizio 1996 hanno raggiunto l'importo di 125.428 milioni rispetto ai milioni 103.152 dell'esercizio e precedente, con una incidenza sul totale delle spese correnti pari al 52,75 %. Tale voce comprende gli oneri per il personale civile straordinario e militare richiamato. Al riguardo non può non ribadirsi la necessità peraltro più volte prospettata nelle precedenti relazioni al Parlamento di un rigoroso contenimento della predetta spesa, ricorrendo all'assunzione di personale straordinario, entro i limiti di una stretta indispensabilità nel rispetto delle disposizioni del C.C.N.L. Per gli altri oneri (acquisti di beni di consumo e prestazioni ai servizi), si verifica una coincidenza tra i macroaggregati dell'esercizio 1996 e del 1995 (30.357 milioni nel 1995 - 30.272 milioni nel 1996). Viceversa i trasferimenti passivi correnti costituiti dai contributi per il funzionamento di Comitati, Sottocomitati, Delegazioni, Organi Periferici ecc., anche se in leggera flessione, essendo passati dai milioni 81.141 del 1995 ai milioni 77.371 del 1996, si presentano sempre consistenti.

Al riguardo non può non ribadirsi l'invito ai competenti Organi Centrali dell'Ente di indirizzare la loro azione non solo al contenimento delle spese in parola ma anche alla eliminazione o accorpamento di strutture periferiche permanentemente in deficit finanziario. Gli oneri finanziari dell'esercizio si sono attestati sull'importo di 3.755 milioni di cui 1.907 per interessi passivi su mutui.

Gli indici di seguito esposti consentono di verificare una discreta velocità di gestione delle uscite correnti, cui corrisponde un livello nettamente inferiore sulla gestione delle entrate proprie.

TABELLA 6

INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI

PAGAMENTI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA
IMPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA

1996	INDICE
<u>169.237</u> 237.735	0,71

INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILABILI
ACCERTAMENTI ENTRATE PROPRIE E ASSIMILABILI

1996	INDICE
<u>9.623</u> 25.745	0,37

Oneri per il personale

La voce "oneri per il personale" merita, come già detto, particolare attenzione, in quanto ha una notevole incidenza sul totale delle spese correnti.

Si ritiene pertanto utile riportare la tabella che segue, in cui i citati oneri sono schematizzati per singole componenti.

TABELLA 7

COSTO PERSONALE - COMITATO CENTRALE - COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI - SOTTOCOMITATI E SCUOLE (*)

(in milioni di lire)

	1996	%
A) Stipendi e altri assegni fissi		
Stipendi e assegni fissi personale civile e religioso	28.508	14,63
Stipendi al personale militare e personale destinato a compiti civili	36.279	18,62
Compensi lavoro straordinario	2.071	1,06
Indennità e rimborso spese	445	0,22
Oneri previdenziali e assistenziali	21.814	11,19
Stipendi e assegni personale militare richiamato in servizio temporaneo	22.544	11,57
Oneri previdenziali e assistenziali personale militare richiamato in servizio temporaneo	6.699	3,43
Fondo Sperimentazione inquadramento personale	268	0,13
Fondo qualità prestazione individuale	448	0,22
Gettone di presenza al personale civile in servizio presso il comitato Centrale e Unità direttamente amministrate	91	0,04
Oneri per il personale in servizio presso Comitati regionali e provinciali	46.005	23,61
Oneri per il personale in servizio presso sottocomitati	11.333	5,81
Oneri per il personale in servizio presso scuole	18.289	9,38
TOTALE A (COSTO GLOBALE)	194.794	100
B) Benefici sociali e assistenziali		
Somme dovute INPS personale quiescenza Legge 70	119	0,62
Altri oneri sociali	1.372	7,24
Corsi per il personale	66	0,34
Indennità di servizio	307	1,62
Applicazione D.P.R. 346/83	3.975	20,99
Indennità funzionali	358	1,89
Servizio mensa	64	0,33
Equo indennizzo personale	500	2,64
Indennità anzianità personale	12.174	64,29
TOTALE B	18.935	100
TOTALE GENERALE (A + B)	213.729	100

(*) Trattasi del costo di tutto il personale della C.R.I.

Il quadro appena esposto riguarda il costo complessivo del personale così come risulta dal conto consuntivo dell'esercizio considerato, disaggregato nelle sue componenti, stipendi ed altri assegni fissi al personale, indennità e rimborso spese etc.. L'elaborato evidenzia, in particolare, la rilevante consistenza degli oneri per il personale che presta servizio presso gli organi periferici.

Costo Medio

La tabella (n. 8) che segue espone il costo medio individuale, comprendente personale non di ruolo.

TABELLA 8

COSTO MEDIO INDIVIDUALE

(in milioni di lire)

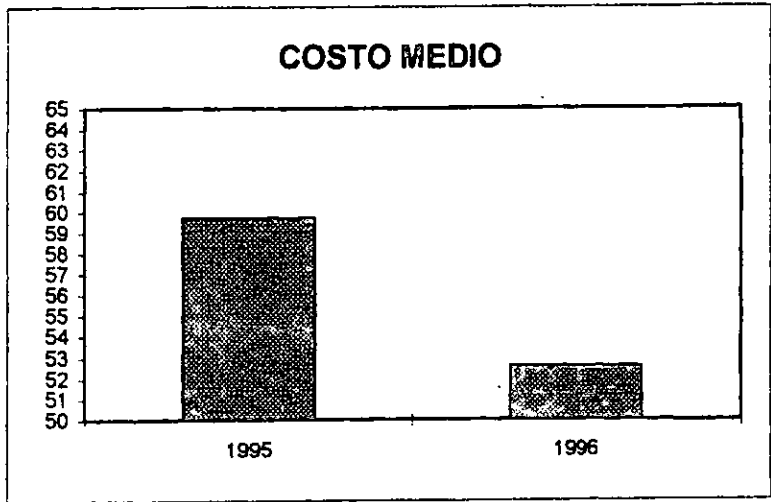
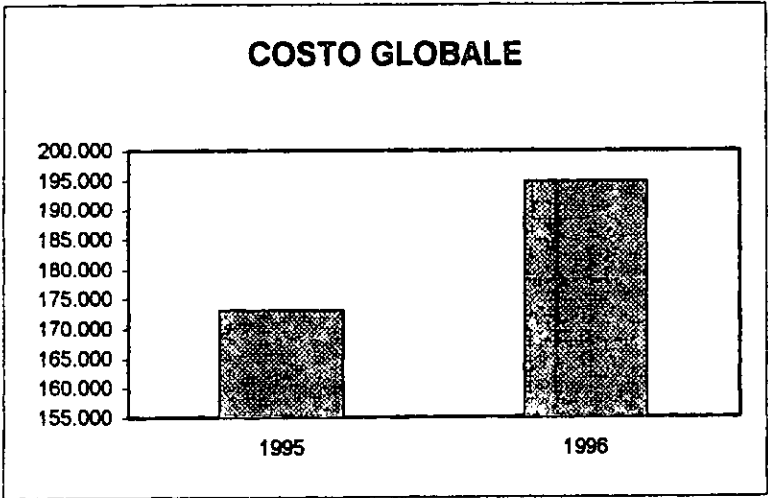
	Costo globale personale (1)	Unità personale	Costo medio individuale
1996	194.794	3.706	52.56

(1) - Costo medio individuale: rapporto fra il costo globale ed il numero delle unità in servizio.

La tabella 9 che segue espone il raffronto tra il costo globale e il costo medio.

((in milioni di lire) TAB.N.9

	1995	1996	VAR.%
COSTO GLOBALE	172.971	194.794	+12,62
COSTO MEDIO	59,71	52,56	-11,97



Partite di giro e contabilità speciali

Le partite di giro, che pareggiano, sono indicate nella seguente tabella:

TABELLA 10

PARTITE DI GIRO

(in milioni di lire)

	1996	%
Ritenute erariali	31.805	23,76
Ritenute prev. assistenziali e diverse	12.397	9,26
Somme destinate a terzi	1.865	1,39
Anticipazioni di Fondi e Comitati, Sottocomitati		
Delegazioni, Scuole e Unità direttamente	18.074	13,50
Partite in conto sospesi (gestioni servizi delegati)	54.104	40,43
Somme destinate all'assistenza a		
profughi stranieri	3.214	2,41
Anticipazioni per la gestione del servizio		
P.S.S aeroportuale	12.372	9,25
TOTALE PARTITE DI GIRO	133.831	100

Dall'analisi dei dati esposti risalta la componente "Partite in conto sospesi" (gestione servizi delegati)".

Trattasi di pagamenti e restituzioni che intervengono tra l'Ente e i funzionari delegati, nonché di anticipazioni di cassa della B.N.L.

La posta è in sensibile aumento rispetto al 1995 la cui entità si era attestata a quota Lire 28.994 milioni e ad una percentuale del 24,33% del totale delle partite di giro.

I motivi sono da ricondursi alle anticipazioni di cassa pari a L. 47.342 milioni nel 1996 che non vanno contabilizzati in bilancio, trattandosi di operazioni in giroconto.

La posta "somme destinate a terzi" costituita prevalentemente da fondi provenienti da sottoscrizioni pubbliche, registra nel 1996 una modesta consistenza rispetto agli esercizi pregressi. Nella precedente relazione al Parlamento ² sono state espresse da questa Corte delle perplessità sulle modalità di gestione in particolare di due fondi: il fondo "Ho bisogno di te" destinato ad aiuti alla ex Jugoslavia e il fondo "Pro alluvionati" del Piemonte del 1996, per la mancanza, tra l'altro, di una regolamentazione sul modo di usare i citati fondo. E' il caso di notare che il nuovo statuto ha previsto, in linea con le osservazioni della Corte (art. 37, 4° e 5° comma) che tutti i fondi aventi quella natura devono essere usati "esclusivamente per gli scopi per i quali sono stati acquisiti" e le modalità di gestione devono essere disciplinate da un apposito regolamento.

² - Cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura - Doc. XV, pag. 77.

Conto dei residui

Nel seguente prospetto riepilogativo è indicato il movimento dei residui dell'esercizio considerato:

TABELLA 11

CONTO RESIDUI**(in milioni di lire)**

	1996
<u>RESIDUI ATTIVI</u>	
Consistenza all'inizio	181.450
Riscossioni dell'esercizio	-38.204
Saldo positivo o negativo	-218
Consistenza fine esercizio residui anni precedenti	+ 143.028
Residui dell'esercizio	+49.319
TOTALE RESIDUI ATTIVI	+ 192.347
<u>RESIDUI PASSIVI</u>	
Consistenza all'inizio	198.810
Pagamenti dell'esercizio	79.895
Saldo negativo variazioni	-6.852
Consistenza fine esercizio residui anni precedenti	-112.062
Residui dell'esercizio	-97.336
TOTALE RESIDUI PASSIVI	209.398

Conto residui

I dati appena esposti pongono in evidenza una massa consistente sia di residui attivi che passivi. Al riguardo, si ritiene di sottolineare che i residui attivi, in continua lievitazione (dai milioni 181.450 del 1995 ai milioni 192.347 del 1996) sono costituiti principalmente dai crediti nei confronti dello Stato (79.895 milioni); dalle categorie vendita di beni e prestazioni di servizi (cessione di sangue e derivati e materiali trasfusionali (41.885 milioni), dalla voce poste correttive pari a milioni 18.526. Anche i residui passivi, costituiti principalmente dagli oneri per il personale in attività di servizio (39.011 milioni) di cui 7,8 milioni per il personale civile di ruolo e non di ruolo in servizio, e 9,1 milioni per il personale richiamato in servizio temporaneo e destinato ai compiti civili presso il Comitato centrale, acquisti di beni pari a 10.462 milioni ecc..., presentano importi consistenti, tali da raggiungere la cifra di milioni 209.398 nel 1996, con un aumento percentuale del 5% rispetto all'esercizio precedente (milioni 198.810).

Tale risultato evidenzia l'accumulo di una massa notevole di residui che, certamente, non può non incidere ai fini di una corretta gestione finanziaria. Si ritiene, pertanto, di dover richiamare l'attenzione dei responsabili organi dell'Ente sulla esigenza di procedere ad un attento esame del fenomeno, al fine di ricondurre, a livelli accettabili, l'entità degli stessi riaccertando ed eliminando quelli che non hanno più titolo giuridico ad essere mantenuti nelle scritture contabili.

Al fine di dare un quadro più approfondito del citato fenomeno di accumulo, sono stati redatti i 4 prospetti che seguono nei quali vengono rappresentati le incidenze, rispettivamente di residui attivi e passivi sul totale riscosso e pagato nonché gli smaltimenti annuali effettuati. Vengono inoltre evidenziati (tab. 15) gli indici di capacità globale di spesa dell'Ente in base alla propria massa spendibile (impegni sulla competenza, più i residui all'1 gennaio e l'accumulo a fine esercizio dei residui passivi).